



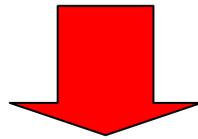
***LA FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE
COME SERVIZIO POPOLARE PER
CONTRASTARE LA DISPERSIONE E IL DISAGIO
IN LINEA CON LA DOTTRINA SOCIALE DELLA
CHIESA***

Claudio Gentili
Direttore Education Confindustria

Roma, 26 gennaio 2010

STUDIO E LAVORO COME SCELTA DI LIBERTA'

- ✓ La società non può abdicare al suo compito educativo
- ✓ L'educazione è il primo veicolo per **salvaguardare il patrimonio distintivo dei valori e dei saperi** di una società, ma anche il suo patrimonio di conoscenze tecnologiche e di cultura di impresa



- ✓ Come ha scritto **Benedetto XVI** nella lettera alla Diocesi di Roma sull'**emergenza educativa**: "**il rapporto educativo è anzitutto l'incontro di due libertà** e l'educazione ben riuscita è formazione al retto uso della libertà"

LA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

PRINCIPIO - PERSONA

SUSSIDIARIETÀ



SOLIDARIETÀ

BENE COMUNE

DAL 1891 AL 2009: LE ENCICLICHE

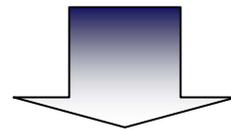
- ✓ 1891 - **Rerum Novarum** - *Questione sociale*
- ✓ 1931 - **Quadragesimo anno** - *Questione finanziaria*
- ✓ 1961 - **Mater et Magistra** - *Segni dei tempi*
- ✓ 1967 - **Populorum Progressio** - *Sviluppo dei popoli*
- ✓ 1971 - **Octogesima Adveniens** - *Carità politica*
- ✓ 1981 - **Laborem Exercens** - *Il lavoro*
- ✓ 1991 - **Centesimus annus** - *La fine della guerra fredda*
- ✓ 2009 - **Caritas in Veritate** - *Sullo sviluppo umano integrale nella carità e nella verità*



DOMANDA SOCIALE: ASPETTI ANTROPOLOGICI

Criticità

- ✓ Istituzioni scolastiche **troppo centrate sull'istruzione**
- ✓ Istituzioni formative **troppo mirate ad "addestrare" a ruoli standard**, sempre meno presenti nel tessuto sociale ed economico



OBIETTIVO: mutare il concetto di **qualità del sistema formativo**

DOMANDA SOCIALE: ASPETTI ANTROPOLOGICI

Tre linee di rinnovamento

1. Rinnovamento della didattica e della qualità del personale docente
2. Rinnovamento delle relazioni tra istituzione scolastica e formativa e contesto di riferimento, qualità dell'organizzazione interna
3. Qualità del governo e della regolazione del sistema nel suo complesso

DOMANDA SOCIALE: ASPETTI ANTROPOLOGICI

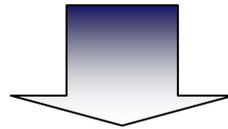
Quattro diritti formativi

1. Sviluppare le proprie potenzialità in un percorso formativo adeguato
2. Acquisire competenze per esercitare positivamente un ruolo sociale attivo
3. Riconoscere i risultati dell'apprendimento acquisito in modo formale, informale e non formale
4. Perseguire una formazione lungo tutto l'arco della vita



LAVORO E FORMAZIONE

- ✓ Il **lavoro** assume una rilevanza specifica in quanto modalità di **espressione dell'identità personale**
- ✓ Nel **lavoro** vengono coinvolte non solo le capacità operativo-manuali, ma anche la **dimensione cognitiva, motivazionale-creativa, culturale ed etico-valoriale**
- ✓ È necessario **invertire la tendenza alla progressiva liceizzazione dei percorsi formativi professionalizzanti**



Qualificare l'offerta in un **sistema di istruzione e formazione professionale organico, integrato in un sistema educativo più ampio, ma con una propria peculiarità metodologica, organizzativa e regolativa**



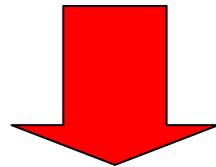
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

- ✓ A livello europeo il sistema VET (*Vocational Education and Training*) comprende tutti i percorsi formativi professionalizzanti
- ✓ In Italia l'**Istruzione e Formazione Professionale** ne comprende solo una parte: sono diversi infatti i soggetti istituzionali che governano la Formazione Professionale (iniziale, superiore, continua), l'Apprendistato, l'Istruzione Tecnica e Professionale, l'Educazione degli Adulti
- ✓ La strategia europea scommette su un **apprendimento permanente** che punta sulla **occupabilità** e sul **diritto di cittadinanza per tutti**
- ✓ Ma l'Italia deve affrontare una forte criticità legata alla popolazione giovanile  il fenomeno della **dispersione scolastica e formativa** e della **crescita dei debiti formativi** (soprattutto nei primi 2 anni di scuola secondaria superiore, in particolare nell'Istruzione Tecnica e Professionale)



FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE

Una proposta di formazione “sperimentata” e “stabilizzata” in più Regioni che intercetta destinatari eterogenei (135mila unità)



il giovane quattordicenne che sceglie o è orientato alla FPI, i *drop out*, i giovani immigrati

FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE

Caratteristiche della FPI

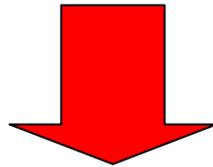
- ✓ **obiettivi formativi** rivolti alla formazione dell'adolescente, sia dal punto di vista della **cittadinanza** che della **vita professionale**
- ✓ assolvimento dell'**obbligo di istruzione**
- ✓ certificazione con **qualifica professionale** spendibile a livello nazionale e aperta alla mobilità europea
- ✓ progetto formativo ispirato alla **cultura del lavoro** e in stretto **rapporto con il mondo del lavoro** (risposta ai fabbisogni formativi delle imprese, formazione attraverso stage e tirocini, aggiornamento competenze tecnico-scientifiche, misure di accompagnamento al lavoro, strutture accreditate nei poli formativi)



FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE

- ✓ La FPI ambisce a costituire la base per la costruzione di un sistema che prosegue nei percorsi di formazione superiore e continua, nell'ottica di una formazione lungo tutto l'arco della vita

MA HA ANCORA ALCUNI LIMITI



- ✓ non è inserita nel sistema nazionale
- ✓ ha bisogno di ulteriori misure di stabilizzazione soprattutto finanziarie
- ✓ richiede una maggiore chiarificazione rispetto all'offerta erogata dall'Istruzione Professionale di Stato

I PERCORSI REGIONALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

- ✓ Le Regioni hanno definito la base comune del nuovo **repertorio nazionale delle qualifiche e dei diplomi professionali** secondo i principi dell'EQF
- ✓ Sono state aggiunte **7 nuove qualifiche** alle 14 già definite nell'accordo Stato-Regioni del 2003, più 28 profili di diplomi professionali (con i relativi standard)
- ✓ Il **Repertorio** costituirà il punto di riferimento per tutta l'offerta del sistema di Istruzione e Formazione Professionale, compresa quella oggetto degli eventuali accordi con gli istituti professionali di Stato per il rilascio delle qualifiche triennali



IL RIORDINO DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

- ✓ La natura di questi istituti è profondamente cambiata, in quanto articolati su **percorsi** solo **quinquennali**
- ✓ Gli istituti professionali potranno rilasciare qualifiche di durata triennale, in regime di sussidiarietà, a partire dal prossimo anno scolastico **solo** **previa** **intesa tra MIUR, MEF e singole Regioni**
- ✓ Per lo sviluppo dei contenuti curricolari e per approfondire gli aspetti organizzativi, il MIUR si avvale dello stesso gruppo di supporto utilizzato per gli IT



NUOVO IMPIANTO ORGANIZZATIVO

2 SETTORI - 6 INDIRIZZI

SETTORE DEI SERVIZI	SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO
<ol style="list-style-type: none">1. Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale2. Servizi per la manutenzione e l'assistenza tecnica3. Servizi socio-sanitari4. Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera5. Servizi commerciali	<ol style="list-style-type: none">1. Produzioni artigianali e industriali



NUOVI MODELLI ORGANIZZATIVI

DIPARTIMENTI

✓ per favorire l'integrazione disciplinare e la progettazione formativa

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

✓ con **composizione paritetica** di docenti e di esperti del mondo del lavoro, del mondo produttivo, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica

✓ con **funzioni consultive e di proposta** per organizzazione aree di indirizzo e utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità

UFFICIO TECNICO (SETTORE INDUSTRIA ED ARTIGIANATO)

✓ con il compito di **organizzare** in maniera funzionale i **laboratori**, il loro adeguamento alle innovazioni tecnologiche, le misure necessarie per la sicurezza delle persone e dell'ambiente

IL RIORDINO DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

Caratteristiche distintive della Riforma

- ✓ Più saperi e competenze coerenti con le esigenze formative delle filiere di riferimento (produzione di beni e/o servizi)
- ✓ Più capacità di rispondere alle richieste di personalizzazione dei prodotti e dei servizi
- ✓ Più competenze nell'uso di tecnologie e metodologie innovative in contesti applicativi

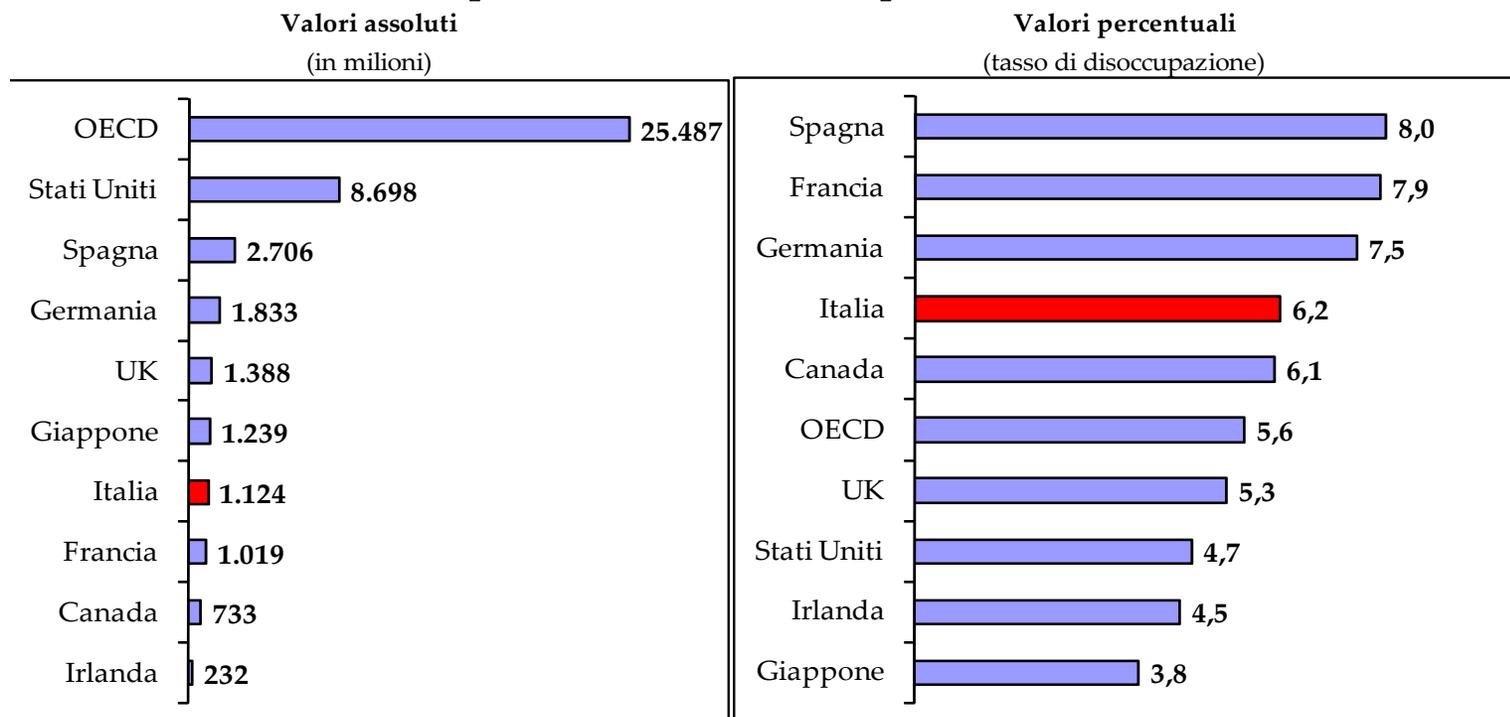


ASPETTI CRITICI

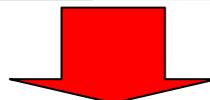
- ✓ Eccessiva assimilazione nel biennio dell'istruzione professionale al curriculum della tecnica
- ✓ Scarsa valutazione identità dell'istruzione professionale
- ✓ Debole valorizzazione della qualifica triennale come opzione professionalizzante
- ✓ Raccordo con il sistema di Formazione Professionale Regionale
- ✓ Mancanza modello comune di alternanza scuola-lavoro per gli istituti professionali
- ✓ Eccesso di standardizzazione nelle scelte disciplinari

IN ITALIA IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE SUPERA LA MEDIA DEI PAESI OCSE (6,2% VS. 5,6%) e le previsioni OCSE per il IV trimestre 2010 confermano un incremento del tasso al 10,5% vs. 9,9% della media OCSE

Le previsioni sulla disoccupazione, 2010



Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati OECD



Previsioni tasso di disoccupazione (%)

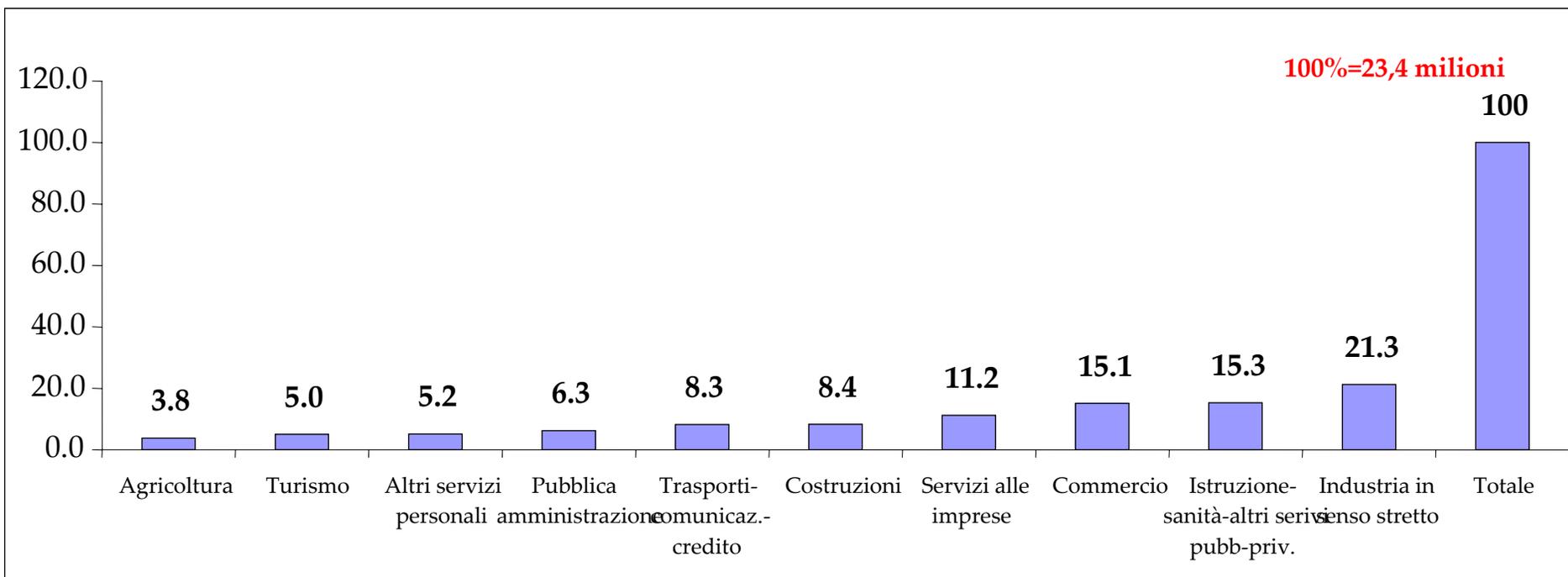
Tasso di disoccupazione

Previsioni al IV trimestre 2010

	Canada	Francia	Germania	Irlanda	Italia	Giappone	Spagna	Regno Unito	Stati Uniti	G7	OCSE
Tasso di disoccupazione	6,1	7,9	7,5	4,5	6,2	3,8	8	5,3	4,7	5,4	5,6
Previsioni al IV trimestre 2010	9,8	11,3	11,8	15,1	10,5	5,8	19,8	9,8	10,1	9,6	9,9

INDUSTRIA E SERVIZI TRAINANO L'OCCUPAZIONE IN ITALIA

L'occupazione italiana: composizione per settore, 2008
(valori percentuali, totale occupati=100)



Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati Istat

JOB CREATION: NEI PAESI UE DOPO IL CROLLO, L'OCCUPAZIONE TIENE NEL MANIFATTURIERO

UE25: dinamiche dell'occupazione (livelli e tassi di crescita)

	Livelli (in migliaia)			Tassi di crescita	
	1996	2006	2015	1996-2006	2006-2015
Settore primario e utilities	15.052	11.918	9.628	-2,3	-2,3
Agricoltura	12.230	9.753	7.764	-2,2	-2,5
Estrazioni	1.005	651	500	-4,3	-2,9
Elettricità, gas e acqua	1.817	1.514	1.364	-1,8	-1,2
Manifatturiero	37.802	34.871	34.415	-0,8	-0,1
Alimentari, bevande e tabacco	5.012	4.781	4.632	-0,5	-0,4
Macchinari	7.943	7.502	7.542	-0,6	0,1
Altre industrie manifatturiere	24.847	22.588	22.241	-0,9	-0,2
Costruzioni	13.729	15.141	15.583	1,0	0,3
Distribuzione e trasporti	48.356	54.242	57.740	1,2	0,7
Distribuzione	28.945	32.153	34.031	1,1	0,6
Alberghi e ristoranti	7.891	9.932	11.547	2,3	1,7
Trasporti e telecomunicazioni	11.520	12.157	12.162	0,5	0,0
Altri servizi	34.022	45.639	54.559	3,0	2,0
Banche e assicurazioni	5.743	6.014	6.032	0,5	0,0
Altre attività e difesa	17.424	26.140	33.079	4,1	2,7
Altri servizi	10.855	13.485	15.448	2,2	1,5
Servizi non vendibili	43.753	48.846	52.011	1,1	0,7
Pubblica amministrazione e difesa	13.837	14.258	14.432	0,3	0,1
Istruzione	12.896	14.507	15.574	1,2	0,8
Sanità e servizi sociali	17.020	20.081	22.005	1,7	1,0
Totale	192.714	210.657	223.936	0,9	0,7

JOB DESTRUCTION: NEGLI USA IL CROLLO DEL MANIFATTURIERO

USA: cambiamenti nella composizione del manifatturiero
(numero occupati e variazioni % 2000-2008, per settori)

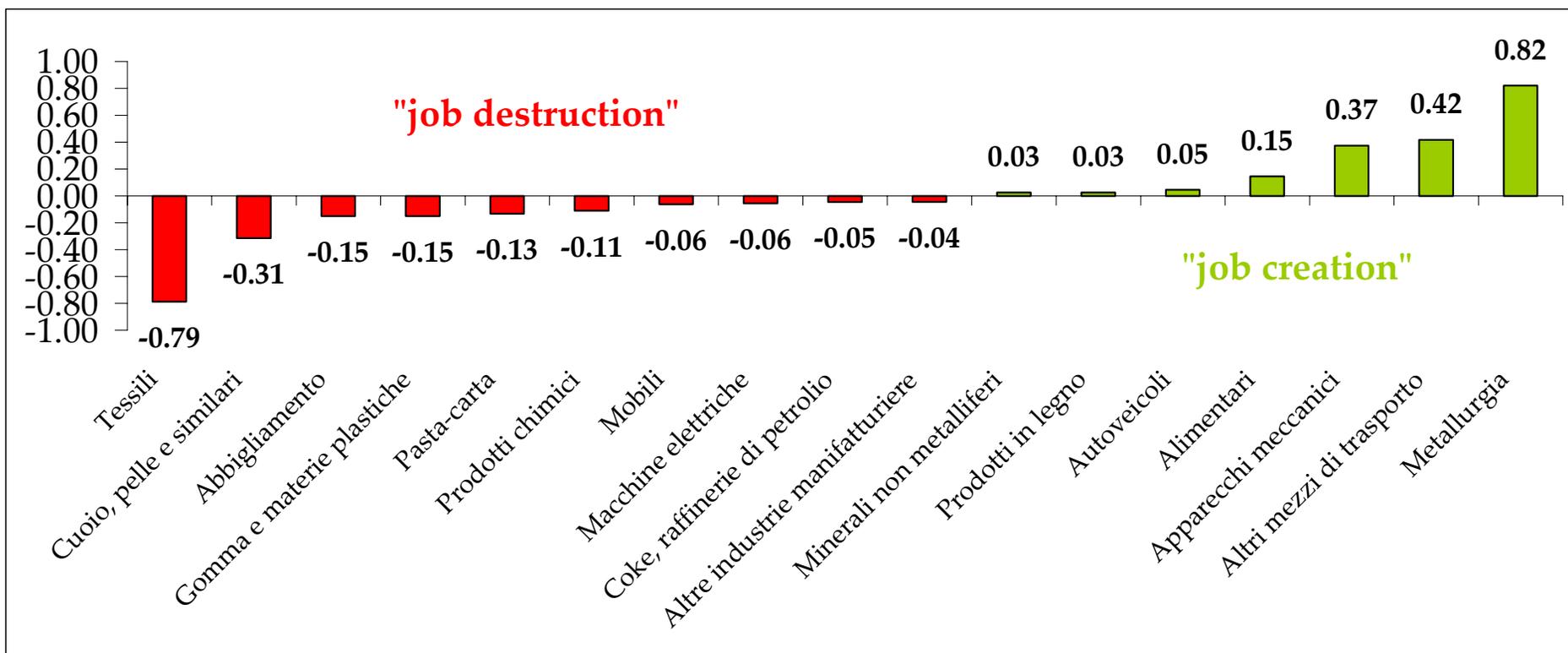
	Var. assoluta numero occupati	Var % occupazione
Manifattura	-3.775	-22,0
Beni durevoli	-2.385	-21,9
Legno e prodotti in legno	-130	-21,7
Lavorazione minerali non metalliferi	-79	-14,2
Metallurgia	-171	-27,9
Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	-232	-13,2
Macchinari ed apparecchiature nca	-265	-18,2
Computer e prodotti di elettronica ed ottica	-615	-33,0
Apparecchiature elettriche	-168	-28,6
Mezzi di trasporto	-432	-21,3
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-419	-32,4
Mobili	-194	-28,3
Altre imprese manifatturiere	-101	-13,8
Beni di consumo non durevoli	-1.390	-22,0
Alimentari	-76	-4,9
Bevande e tabacco	-17	-8,0
Tessili	-222	-59,6
Abbigliamento e confezioni	-269	-58,0
Articoli in pelle e simili	-31	-47,2
Carta e prodotti di carta	-148	-24,6
Stampa e riproduzione di supporti registrati	-206	-25,6
Coke e raffinerie	-8	-6,1
Prodotti chimici	-122	-12,5
Articoli in gomma e materie plastiche	-215	-22,9
Occupazione privata (escluso manifatturiero)	7.056	7,5

Fonte: elaborazioni Congressional Budget Office su dati BLS

JOB CREATION E DESTRUCTION PER SETTORE

Il gap degli addetti per settori, 2007-2004

(differenza assoluta delle quote sul totale dell'export)



Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati Istat

LA LENTA E COSTANTE RIPRESA DELL'INDUSTRIA ITALIANA...AL 2017

Industria italiana: appuntamento al 2017

(Produzione industriale)

	Tasso % di crescita medio annuo (2005-2007)	Recupero dei livelli pre-crisi
Germania	5,9	2012
Stati Uniti	1,9	2015
Giappone	3,6	2017
Italia	2,9	2017
Spagna	2,9	2018
Francia	1,2	2023
Regno Unito	0,2	-

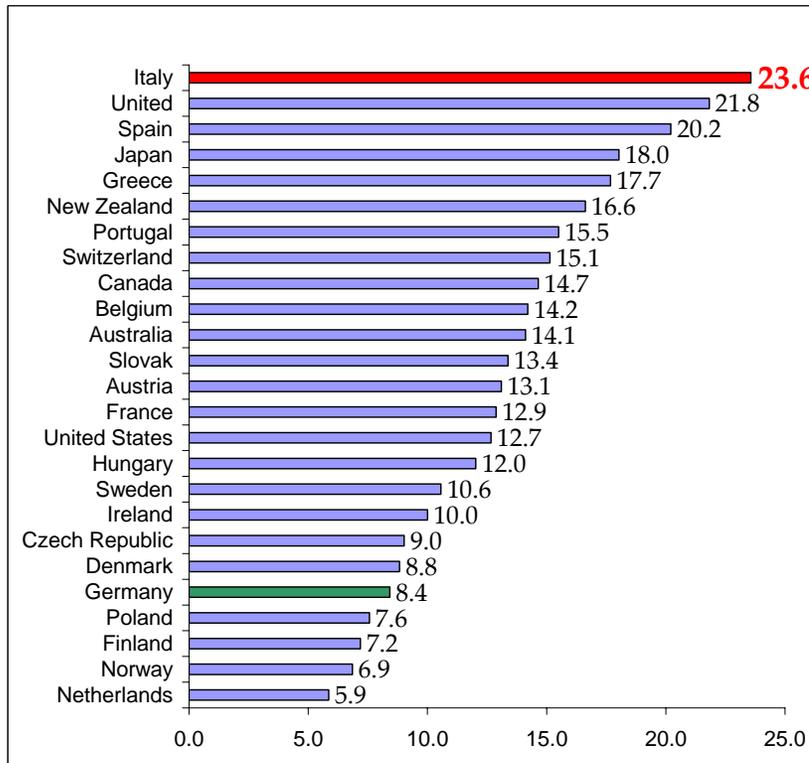
Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT, Eurostat, FED e Banca del Giappone.



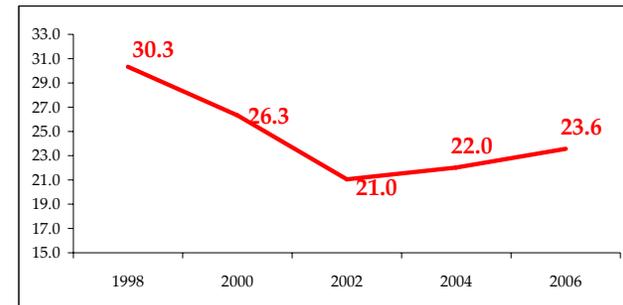
Learn more, better work

SONO ANCORA TROPPI I GIOVANI NEET (Not in education, employment, training)

La quota di giovani italiani che non sono né occupati, né studenti, né in formazione è la più alta in ambito OCSE e in progressivo aumento dal 2002



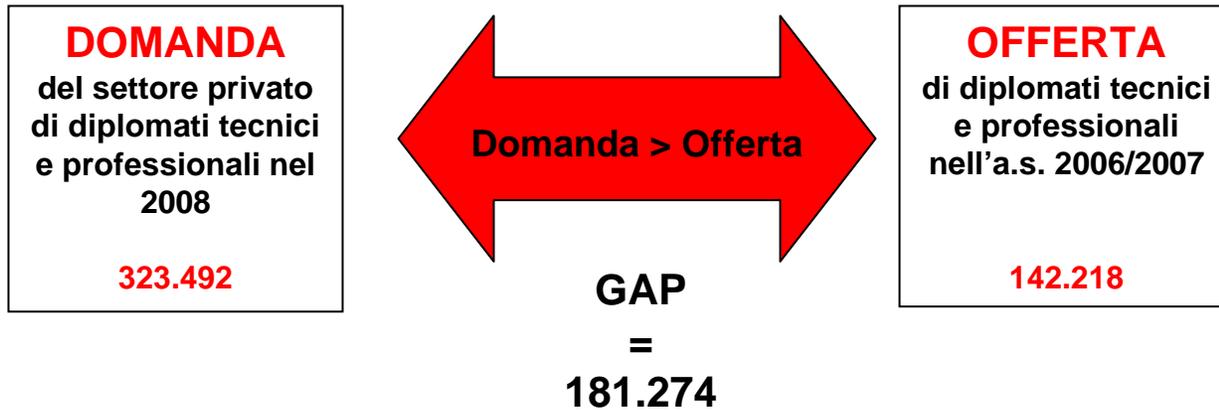
NEET
Not in Employment, Education and Training in Italia



Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati OCSE

IL GAP DOMANDA – OFFERTA DI DIPLOMATI TECNICI E PROFESSIONALI

2008: prima della crisi le imprese non trovano 181mila tecnici

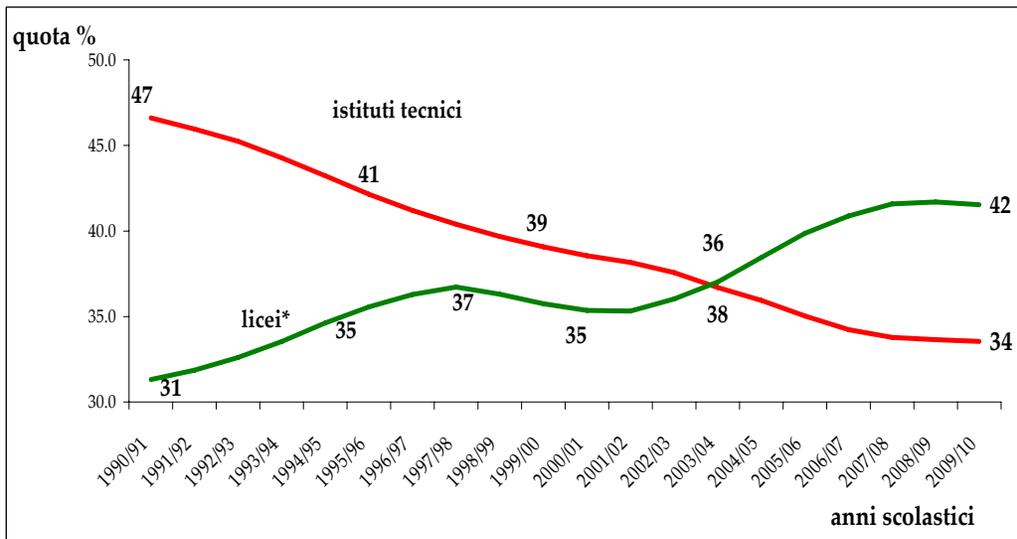


2009: nonostante la crisi le imprese non trovano 76mila tecnici



Lo stock di iscritti ai licei e agli istituti tecnici, a.s. 1990/91-2009/10

(valori %, totale iscritti alla scuola superiore di II grado = 100)



**LA SCUOLA ITALIANA
DIPLOMA MENO TECNICI**

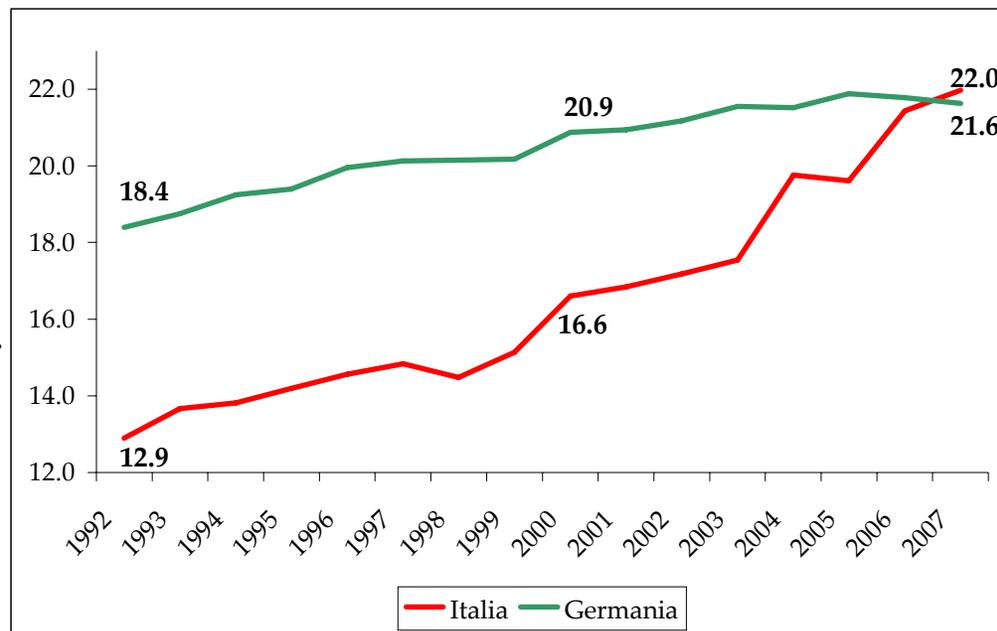
**Il sorpasso dei Licei sugli
Istituti Tecnici**

*Per evitare salti nella serie storica, sono stati inclusi anche gli studenti degli istituti psico-pedagogici sin dal 1990/91, benchè la riforma sia entrata in vigore nell'a.s.1998/99.

Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati MPI

L'incidenza dei tecnici sul totale degli occupati: trend 1992-2007

(valori %, n° professioni tecniche/ n° occupati)



**L'IMPRESA ITALIANA
ASSUME PIU' TECNICI**

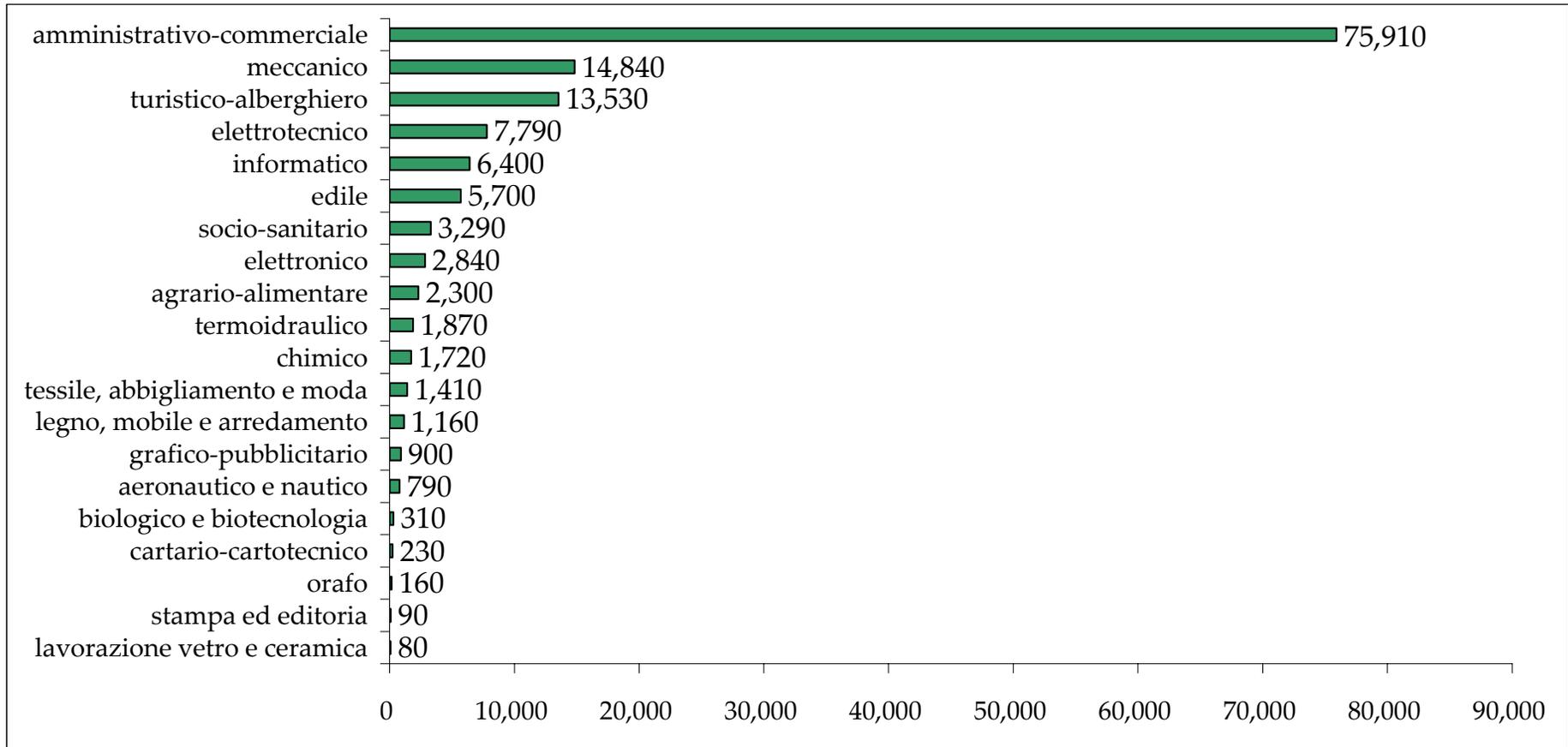
Il sorpasso della Germania

Fonte: elaborazioni Confindustria su dati Eurostat

LA DOMANDA DI DIPLOMATI TECNICI E PROFESSIONALI, 2009

La domanda delle imprese di diplomati tecnico-professionali, 2009

(valori assoluti)



* Per 74,690 diplomati non è specificato l'indirizzo per cui per ottenere la domanda complessiva di diplomati tecnico-professionali occorre aggiungere alla somma dei valori

Fonte : elaborazioni Confindustria su dati Excelsior, 2009

LE NUOVE COMPETENZE E LE SKILLS RICHIESTE DAL MERCATO DEL LAVORO

Le competenze emergenti più richieste

Sociali/Culturali

- Relazioni interculturali
- Lavoro in team
- Autonomia
- Imprenditorialità e proattività

Tecniche

- Informatiche e multimediali
- Nuovi materiali
- Nuovi processi produttivi
- Conoscenza specifica su tematiche legate a: salute, ambiente e clima

Manageriali

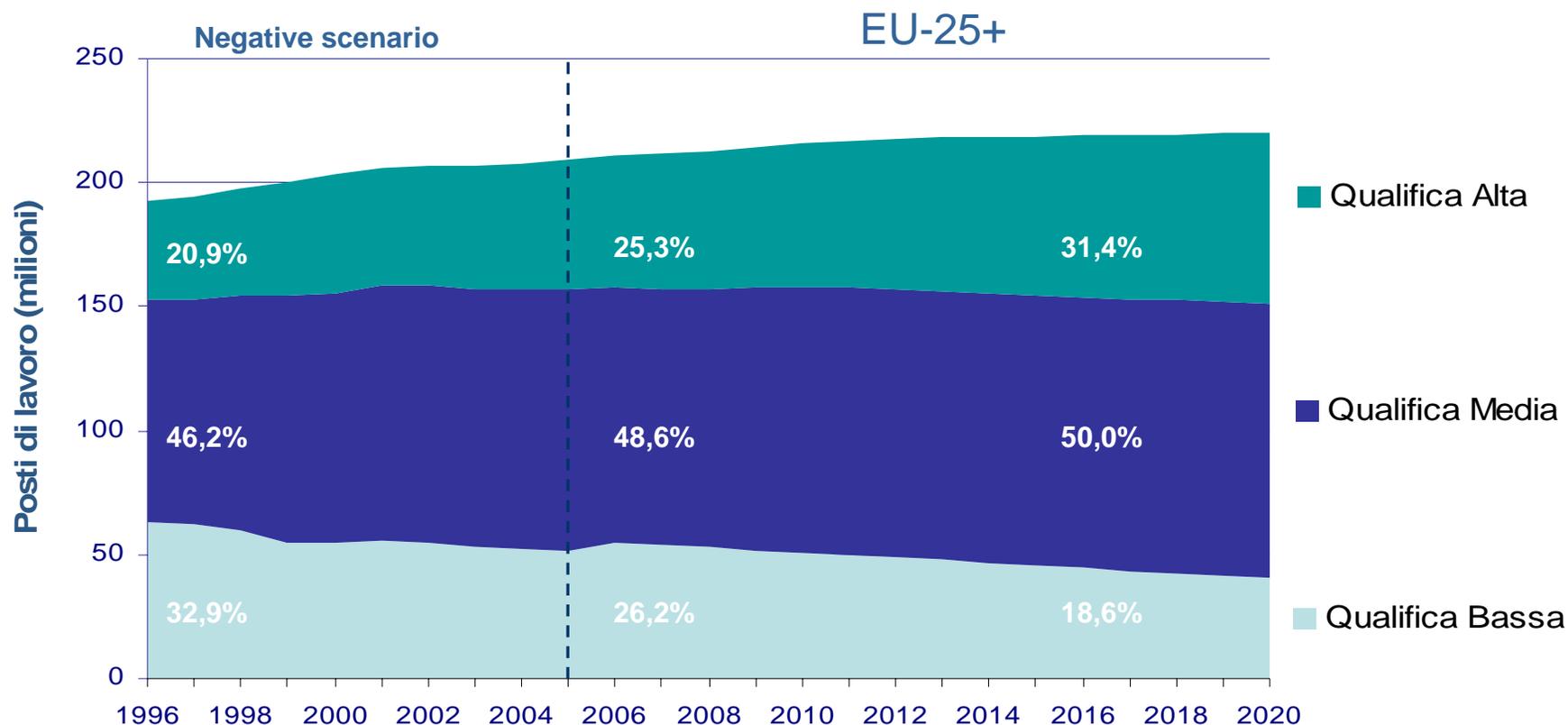
- Gestione Relazioni Internazionali
- Gestione catena del valore delle relazioni internazionali
- Conoscenza dei mercati finanziari internazionali
- Green management
(conoscenza approfondita delle nuove soluzioni legate all'ambiente, clima e salute)

+ Multiskills e nuove combinazioni di skills



LA NUOVA OCCUPAZIONE: AUMENTANO I LAVORI con QUALIFICA PROFESSIONALE MEDIA E ALTA

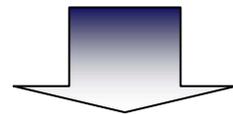
La tendenza dell'occupazione in Europa, 1996-2020, per qualifica professionale



Fonte: Future Skill Needs in Europe, medium term forecast 2020, Cedefop 2009

LA FORMAZIONE NEL DIBATTITO POLITICO ITALIANO

- *La Vita buona ha le radici in una vita attiva* in cui il lavoro è la base dell'autonomia sociale delle persone
- *Welfare delle opportunità e delle responsabilità universale, efficace, solidale ed equo* basato su 3 diritti fondamentali:
 - salute e sicurezza
 - equa remunerazione
 - **apprendimento continuo**



La formazione è indissolubilmente legata al lavoro

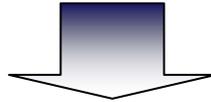
3 linee di riforma  **lavoro, impresa, competenze**



L' ITALIA AL 2020

Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro

PER PREPARE I GIOVANI DI OGGI AI MERCATI DEL LAVORO DI DOMANI , GARANTIRE LA PIENA OCCUPABILITA', FACILITARE LA TRANSIZIONE DALLA SCUOLA AL LAVORO



- favorire interventi integrati e strutturati di politiche attive del lavoro
- rendere fluidi e trasparenti i meccanismi che regolano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro
- potenziare rete operatori presenti sul mercato del lavoro
- contrastare i canali informali di ingresso nel mondo del lavoro
- rilanciare la borsa continua nazionale
- realizzare attività di orientamento al lavoro e di *career service* nelle scuole e nelle università

5 BUONI MOTIVI PER SCEGLIERE LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

- ✓ **“Imparare lavorando”** attraverso laboratori, compiti reali e progetti, con una forte passione per il fare
- ✓ Imparare un mestiere e una professione fondati su una **base culturale**
- ✓ Avviare un'**attività imprenditoriale** nel manifatturiero e nei servizi
- ✓ Avere la **libertà di trovare un lavoro** nella propria regione
- ✓ **“Imparare a lavorare”** in una scuola che valorizzi la concretezza e apra subito al mondo del lavoro